

"Tutto è tornato a posto"

Conversazione di Anton Pospelov con l'archimandrita Tikhon (Shevkunov)
pravoslavie.ru, 27 dicembre 2012

Nel mese di ottobre 2012, il coro e il clero del monastero Sretenskij di Mosca, su invito del metropolita Hilarion (Kapral), si è recato tra le parrocchie della Chiesa ortodossa russa all'estero in Nord America. Il viaggio è stato dedicato al quinto anniversario della riunificazione della Chiesa ortodossa russa. Abbiamo chiesto a padre Tikhon di condividere alcune delle sue impressioni di questi viaggi.

"Dopo la riunificazione della Chiesa russa, tutto è tornato a posto"

Padre Tikhon, è da poco tornato dal viaggio in America con il Coro Monastero Sretenskij. Cinque anni fa, subito dopo che è stato firmato l'atto di unione canonica, ha fatto un giro del mondo con il coro, passando il tempo in diocesi della Chiesa ortodossa russa fuori dalla Russia in tutto il mondo. Che cosa è cambiato da allora?

Nel corso degli ultimi cinque anni, la nostra comunione fraterna e concelebrazione ai servizi divini è diventata qualcosa di molto naturale e abituale. Questo è ciò che mi stupisce di più.



l'arciprete Victor Potapov e l'archimandrita Tikhon. Foto: Mikhail Rodionov / Pravoslavie.ru

Anche in Russia, ho notato che il clero e i laici della ROCOR si rivolgono facilmente a noi come se tornassero a casa, come se fossero preti o pellegrini da Omsk o Tula. E quando eravamo in America, è stato difficile ricordare che c'erano stati molti anni in cui non avevamo ricevuto la comunione dallo stesso calice. Tutto è tornato a posto, a volte inaspettatamente. Ciò si esprime in maniera eloquente, per esempio, vedendo i ritratti di A. I. Denikin, del metropolita Anastasij (Gribanovskij), e del patriarca Kirill, tutti collocati accanto all'altro sulle pareti delle sale parrocchiali.



La Cattedrale di San Giovanni Battista a Washington, DC, ROCOR. Foto: Mikhail Rodionov / Pravoslavie.ru

Beh, la volontà di Dio è stata soddisfatta. Ma si nota, quando si guardano le fotografie delle funzioni della Chiesa scattate durante il viaggio, che c'è una netta differenza tra le parrocchie della ROCOR e quelle della O.C.A. (Chiesa Ortodossa in America). Nelle prime si

vede un'effervescenza di vita, ma nelle altre una specie di rigidità.



La Cattedrale di San Nicola, Washington DC, Chiesa Ortodossa in America. Foto: Mikhail Rodionov / Pravoslavie.ru

La Chiesa Ortodossa in America in questo momento non sta vivendo i suoi migliori momenti, e preghiamo con tutto il cuore per i nostri fratelli e spero che possano rapidamente superare questa crisi. La parola "crisi" qui non è esagerata. Questo è il modo in cui loro stessi si riconoscono nella loro situazione attuale.

"Il nostro obiettivo principale era quello di partecipare ai servizi divini"

La gente incontrava ovunque il coro come vecchi amici, o l'America riscopriva tutto da capo?

Il nostro obiettivo principale è stato quello di partecipare ai servizi divini nelle parrocchie del Patriarcato di Mosca, della Chiesa ortodossa russa fuori dalla Russia, e della Chiesa ortodossa in America. Accanto a questo, il coro ha dato spettacoli in quelle città che abbiamo visitato e in cui abbiamo servito. Questo tour di spettacoli è stato organizzato da una grande azienda americana.



Per quanto riguarda le funzioni a cui il nostro coro ha cantato, sono stati gli eventi ecclesiastici principali in quei luoghi che abbiamo visitato. Il coro è stato accolto con sincero amore e gratitudine, come un generoso dono spirituale dalla Russia.

Sono molto contento del nostro coro: hanno passato quel mese in vera abnegazione. Il programma era estremamente difficile, nel corso di venti giorni abbiamo viaggiato in nove diverse città, e durante tutto il tempo abbiamo fatto solo una pausa. I voli sono stati lunghi, non solo quelli dalla Russia all'America e al ritorno, ma anche i voli nazionali americani. Dopo tutto, è un paese vasto, e ci vogliono cinque ore per volare da costa a costa.

Spesso arrivavamo in aeroporto e poi correvamo in mezzo al traffico alle funzioni serali, e solo dopo la sistemazione in albergo. La mattina andavamo alla Liturgia, nel pomeriggio avevamo un recital, e la sera, un concerto. Dopo il concerto, la sera tardi, ancora una volta guidavamo attraverso il traffico verso l'aeroporto, ancora una volta passavamo attraverso tutti i punti di controllo, attendevamo il volo, arrivavamo nella prossima città, passavamo attraverso ritiro bagagli, ancora traffico, l'hotel, una breve notte di sonno, poi la Liturgia del mattino ...

Quindi, forse, il critico del Washington Post aveva ragione quando vi ha paragonato a un commando?

Può proprio dirlo. Nessuno dei nostri ragazzi si è mai lamentato una volta, anche se le condizioni erano rigorose. Al giorno d'oggi la gente usa la parola *podvig* (sforzi o lotte

ascetiche) a sproposito; naturalmente, vorrei evitare di utilizzare un simile concetto elevato per descrivere il nostro coro, ma la sfida è stata veramente seria - hanno dovuto dare il 100 per cento. Ebbene, di fatto è proprio come dovrebbe essere.



Coro del monastero Sretenskij, concerto presso la Library of Congress.

Dopo tutto, non potevano perdere la faccia davanti a un pubblico secolare.

Naturalmente, i nostri ragazzi cercavano con grande sforzo e prima di tutto di compiacere i fedeli alle funzioni religiose. Non importa quanto fossero stanchi, e a volte erano a malapena vivi, a volte ricevevano richieste di cantare ancora di più, per esempio a cena, e non hanno mai rifiutato le richieste. Hanno capito che si trattava di una festa per i convenuti.

Per quanto riguarda il pubblico laico, è stato fissato uno standard molto alto fin dall'inizio. Dopo tutto, il tour non è iniziato in un posto qualsiasi, ma nella sala della Biblioteca del Congresso degli Stati Uniti, per un pubblico molto elitario. Questo concerto era solo di inni sacri, dai canti antichi alla musica sacra moderna.



Coro del monastero Sretenskij, concerto presso la Chicago Symphony Hall.

Il coro ha cantato musica profana nelle due più famose sale da concerto degli Stati Uniti - il Kennedy Center di Washington, D.C., e la Carnegie Hall di New York. Poi si sono recati in altre città. Ma nonostante il loro successo ai concerti secolari e gli articoli lusinghieri in alcuni dei più importanti giornali americani, la cosa più importante per noi erano le funzioni nelle chiese ortodosse americane - alcune grandi, altre piccole.

Ho letto su Internet che le sale da concerto erano strapiene, e i principali quotidiani americani hanno pubblicato articoli entusiasti sul coro. Il New York Times ha parlato della sua "incredibile interpretazione", e il critico musicale del Washington Post ha dichiarato chiaro e tondo che il coro era "senza dubbio uno dei migliori al mondo".

Sì, siamo stati accolti calorosamente. Gli agenti della società che ha organizzato il tour ci hanno chiesto più tardi, "Diteci, dove sognate di esibirvi?" Ma abbiamo risposto, "Stiamo solo sognando di avere una buona notte di sonno!" È stato un viaggio molto intenso .



Concerto del coro del monastero Sretenskij, Chicago Symphony Hall.

Indipendentemente dal fitto calendario, lei è dovuto tornare a Mosca per alcuni giorni dopo l'inizio del tour.

-Sì, è andata così...

Passare dieci ore in aereo, prendersi cura degli affari a Mosca, e poi ritornare volando sopra l'oceano... Come fa a sopportare un tale ritmo?

Ci sono abituato. Dormo molto bene in aereo.

Il traduttore di Santi quotidiani è stato battezzato al monastero Sretenskij

In America ha presentato la traduzione inglese del suo libro, *Santi quotidiani*, e si è incontrato con i lettori. È interessante notare che l'originale, Несвятые святые, ha ricevuto diversi titoli nelle sue traduzioni in altre lingue: la traduzione letterale inglese del titolo russo sarebbe "Unsaintly Saints", ma il titolo greco è diventato *Quasi santi* ("Σχεδόν άγιοι"), e il titolo inglese è diventato *Everyday Saints*. Come è stato ricevuto il libro in America?

Mi sembra che lo abbiano ricevuto con calore, e che siano interessati.



Library of Congress, Washington, DC Foto: Mikhail Rodionov / Pravoslavie.ru

Ne ho parlato con uno specialista della collezione russa della Library of Congress, Harold Liech. Anche se appartiene alla Chiesa episcopaliana, ha detto che il libro è molto vicino a lui.

Mr. Liech e il suo direttore, il dottor James Billington, hanno organizzato una presentazione dell'edizione inglese nella Biblioteca del Congresso. È importante che americani non ortodossi abbiano accolto con interesse un libro sulla Chiesa russa.

Sull'edizione inglese del sito, Pravoslavie.ru, c'è una serie di risposte al libro. Una persona ha scritto di recente che dopo aver letto la storia di Madre Frosja, che era riuscita a tenere i digiuni, anche in carcere, si è vergognata, e ha deciso di tenere sempre il digiuno il mercoledì e il venerdì...

Questo tipo di rapporto con il libro è gratificante per me, come autore e come sacerdote.



Capo della divisione europea, Library of Congress. Foto: Mikhail Rodionov / Pravoslavie.ru

Al tempo del vostro ritorno a casa, *Santi quotidiani* era stato venduto per oltre un mese in America e altrove, erano apparse informazioni su di esso sul New York Times, sul Washington Post, ed erano arrivate risposte positive non solo da parte dei lettori ortodossi, ma anche da cattolici e protestanti. In quali altre lingue il libro è in corso di traduzione?

Ho da poco appreso che stanno preparando una seconda ristampa della versione inglese. Il libro è già apparso in greco e serbo, e attualmente si sta traducendo in spagnolo, romeno, bulgaro, svedese, francese, cinese e giapponese. È anche in corso di traduzione in esperanto.

Ho sentito dire che il lavoro di traduzione del libro ha avuto un effetto sul traduttore stesso. Ci parli un po' di questa persona.



Julian Lowenfeld. Foto: Chris Maliuzhinsky / MOMENT

Il suo nome è Julian Lowenfeld. Molti considerano le sue traduzioni di Pushkin, Tjuchev, e Lermontov come le migliori che ci siano oggi. Per me è stato molto importante che un tale traduttore abbia deciso di introdurre il pubblico di lingua inglese ai Santi quotidiani.

Julian è cresciuto in una famiglia cattolica, ma si considerava un agnostico. Gli ci è voluto circa un anno e mezzo per tradurre il libro, e quando il lavoro di compilazione finale è stato svolto a Mosca, è venuto al nostro monastero e inaspettatamente ha annunciato la sua ferma decisione di diventare ortodosso. Julian voleva essere battezzato proprio qui, a Mosca. Gli è stato detto: "Puoi venire a essere battezzato in qualsiasi momento". Allora, senza conoscere l'antica tradizione cristiana del battesimo dei catecumeni al Grande Sabato, è arrivato a Mosca proprio al Venerdì Santo, e senza altra intenzione che di ricevere il santo Battesimo. Così, al Grande Sabato, abbiamo effettuato il Battesimo secondo tutte le regole e i canoni della Chiesa. La sua madrina, la monaca Cornelia, è americana, ed è una dei redattori della traduzione in inglese. Naturalmente, non posso che essere felice che il libro ha tradotto almeno in parte lo abbia influenzato a prendere questa decisione.

Il libro sembra avere una vita propria. Per i redattori del sito, Pravoslavie.ru che moderano i commenti dei lettori inviate all'indirizzo, <http://www.ot-stories.ru/comments.htm>, questo è ovvio. E ci sono sempre più risposte sul libro in tutto Internet.

Per me questa è, devo ammettere, la più alta ricompensa. Guardo la vita del libro da una certa distanza, e devo dire, con straordinario interesse.

"L'America non è la stessa in tutto il mondo"

Lei ha detto che dopo aver preso confidenza con il pubblico americano è stato sorpreso dalla pietà di molti americani. La Russia ha in genere un'immagine negativa dell'America perché tutte le informazioni che riceviamo su quel paese provengono principalmente da notizie d'agenzia che mostrano il ruolo indecoroso del loro governo in Siria, Irak, Afghanistan, ecc, o dai film in cui gli americani si presentano come Rambo e Terminator. Cosa ne pensa: c'è davvero un contrasto sensibile tra la nostra idea e la vera America, in particolare la "One-Story" America?



New York

È stato detto più volte che New York non è l'America. Non spetta a me giudicare, ma questo è quello che gli americani confermano. E veramente, New York è molto diversa dal resto degli Stati Uniti, anche al colpo d'occhio superficiale di un turista. Ma ciò che è incredibile (e questo ha immediatamente rovesciato alcuni dei miei stereotipi) è che a New York alla domenica le chiese sono piene, e questo per non parlare delle aree provinciali. Secondo i sondaggi Gallup, il 43,1% di tutti gli americani adulti (queste statistiche non includono i

bambini) va in chiesa ogni settimana. Questo è un numero enorme. Paragoniamolo al tre per cento che ci va da noi.

Per quanto riguarda la campagna americana... ho avuto l'opportunità di essere in America diverse volte, e non ho cessato di essere meravigliato della loro energia, non posso dire "pietà", perché non conosco la loro vita spirituale, ma proprio della loro energia religiosa.

Nel 1996, Alexander Nikolaevich Krutov, la sua famiglia, e io siamo arrivati in volo a Colorado Springs. Questo era il nostro primo viaggio in America, c'eravamo andati per ricevere una copia della Sindone di Torino, che il famoso ricercatore sindonologo John Jackson aveva espresso la disponibilità di presentare al nostro monastero.

Fin dall'inizio, per essere onesti, sono rimasto piacevolmente sorpreso che a Colorado Springs ci fosse un gruppo di seri studiosi di molte discipline diverse (sia cattolici che protestanti) che studiano la Sindone di Torino. Ma questo è un altro argomento. In quel viaggio, quando avevamo un giorno libero, ci hanno portato a un rodeo.

Questo era uno spettacolo ordinario di rodeo, con circa tremila persone presenti. Quando lo spettacolo è finito, sono stati apparecchiati lunghi tavoli per tutti gli ospiti della festa. Ma prima che qualcuno iniziasse a mangiare, il cowboy che ha guidato questa cerimonia si è alzato e ha invitato tutti alla preghiera. Poi tutti i presenti, tutti, senza eccezione (!) - si sono alzati, ed erano, vi ricordo, tremila persone. Nessuno ha ridacchiato, nessuno ha disdegnato questa chiamata, nessuno ha arricciato il naso e ha fatto un sorrisetto ironico. No, tutti si sono alzati e hanno pregato. Mi sono guardato intorno e ho visto con stupore completo che la gente stava pregando sinceramente. Hanno recitato tutti il Padre Nostro; i protestanti hanno elevato le mani, i cattolici si sono segnati, e anche noi ortodossi abbiamo fatto il segno della Croce... Abbiamo pregato e solo allora abbiamo cominciato a mangiare. È così che io, tra l'altro, ho partecipato a una preghiera ecumenica ...

Dopo aver mangiato per un po', mi sono guardato intorno, pensando: "Dove sono i poliziotti?" C'erano molte persone, e sui tavoli non c'era solo cibo, ma anche una certa quantità di bevande alcoliche. Sapendo come di solito finisce in analoghi incontri giovanili in Russia, ho stimato che entro una o due ore l'intervento della polizia sarebbe stato inevitabile. Ma non c'erano poliziotti. Dopo un po' mi sono reso conto che non sarebbe stato necessario. Questo perché nessuno si comportava in modo aggressivo, o sfacciato, o dispettoso.

Il capo cowboy ha annunciato alcune canzoni. Qualcuno si è avvicinato e ha suonato il banjo, qualcuno ha cantato, o ha letto poesie. L'intero pubblico di 3000 persone ha ricevuto tutti con il più caloroso benvenuto. Le persone erano sostanzialmente estranee tra loro. Molti, come ho scoperto, stavano semplicemente viaggiando in America ed erano arrivati per caso in questo giorno di festa.

Tutto avveniva in un'un atmosfera molto familiare. Il capo cowboy, per esempio, ha detto, "Abbiamo con noi oggi John e Mary. Sono in viaggio di nozze. Diamo loro un caloroso benvenuto! Cerchiamo di essere felici per loro, che sono così belli e giovani, hanno avuto il loro matrimonio e sono ora in giro per il nostro paese. John e Mary, venite sul palco!" Questa giovane coppia si fa avanti e tutti gridano, "John e Mary, salve! Tutto il meglio per voi!" Questo è stato commovente, cosa posso dire... Questo è ciò che abbiamo perso, così

tanta buona volontà l'uno verso l'altro!... Poi hanno augurato a qualcun altro buon compleanno, si sono congratulati con un altro per la nascita di un nipote...

E a quanto pare le nostre guide avevano detto loro di me e dei Krutov, perché abbiamo improvvisamente sentito, "Alcuni russi sono venuti alla nostra festa. Non abbiamo mai avuto russi qui prima. Benvenuti!" Non siamo saliti sul palco, ma ci si siamo alzati e abbiamo salutato tutti. Anche la gente intorno a noi si è alzata dai tavoli e ci ha salutato. Il maestro di cerimonie ha detto di nuovo: "Siamo molto felici di avervi qui! È bello che siate venuti. Benvenuti in America! "

Una folla di persone si è subito raccolta intorno a noi... ci stringevano le mani e sorridevano. Quando si sono seduti di nuovo, l'uomo seduto accanto a noi ha iniziato a parlarci. Era magro, modesto, con mani usurate dal lavoro. Mi ha chiesto: "Lei è un prete?" "Sì", ho risposto. "Anche noi siamo cristiani. Siamo molto felici di aver fatto la conoscenza di un sacerdote." Ha detto che lui e sua moglie sono protestanti. Gli ho chiesto se va in chiesa. Ha risposto di sì. Viene fuori che era un petroliere del Texas. Poi si scopre che non è solo un petroliere, ma il proprietario di una delle più grandi compagnie petrolifere negli Stati Uniti. Ora lui e sua moglie erano in viaggio in giro per l'America, una cosa che fanno ogni anno. Non sono mai stati fuori dagli Stati Uniti. Hanno avuto cinque figli. Ha detto anche che solo una volta aveva saltato le funzioni della domenica, quando era in ospedale. Quindi, l'America non è lo stesso ovunque tu vada.

Tanto più che ci sono, secondo alcune statistiche, lì ci sono già cinque milioni di cristiani ortodossi. Ci dica, come fa questa pietà degli americani comuni ad andare d'accordo con la politica imperialista del loro paese? Molti dei nostri lettori fanno questa domanda.

A me meno che a tutti piace parlare di politica. Ma dal momento che hanno già posto la domanda, risponderò come meglio posso; ma non giudicatemi per questo.

La politica internazionale di tutti gli imperi - e gli Stati Uniti sono senza dubbio un impero - è la difesa inflessibile dei propri interessi, spesso a scapito degli altri paesi. Non sarà la "scoperta dell'America" se dico che gli obiettivi strategici delle politiche estere dell'"Impero del bene" non sono complicati, ma perfettamente chiari: cercare di controllare il mondo intero. Niente di più, niente di meno. Questo compito è stato stabilito da quella stessa élite, che, si potrebbe dire, controlla il paese. Gli americani che pensano lo capiscono abbastanza bene e non nascondono il fatto né a se stessi né agli altri.

Ma finiamo per oggi la discussione su questo argomento noioso. In realtà, è meglio se torniamo meno spesso su questo soggetto.

Beh, padre, faremo quello che possiamo!

Facciamo un buon tentativo!